

Il presente Ordine del giorno è stato RESPINTO dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli: 5 i consiglieri Bortolotti, Campana, Chincarini, Rabboni, Scardozzi

Contrari: 16 i consiglieri Arletti, Baracchi, Carpentieri, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Pacchioni, Poggi, Stella, Trande, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli

Astenuti: 4 i consiglieri Cugusi, Morandi, Rocco, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Bortolamasi, Bussetti, Fantoni, Galli, Malferrari, Montanini, Morini, Pellacani.

“““ Ritenuto che:

- la fase presente costituisca un’occasione imperdibile per procedere nella direzione della sempre maggiore valorizzazione dei beni culturali modenesi, iniziando una seria riflessione che deve portarci a sviluppare un progetto generale e organico;
- per assolvere al meglio questo compito, nella nostra qualità di amministratori, nonché rappresentanti politici dei cittadini modenesi, sia doveroso disporre di tutte le informazioni relative agli Istituti Culturali presenti nel Comune di Modena, nessuno escluso, nonché a tutte le altre realtà, pubbliche, associative o private, che pure in modi e con ruoli diversi contribuiscono alla qualificazione e promozione culturale del territorio;
- sia dunque necessario avere un quadro preciso e completo del settore;

Considerato che:

- la coscienza e la conoscenza, cioè la cultura, sono elementi costitutivi della formazione dell’individuo e della comunità;
- si assiste a una contrazione degli spazi (fisici e gestionali), e delle occasioni di stimolo alla crescita culturale, solo parzialmente giustificata dalla scarsità di risorse;
- il “lavoro culturale” è sempre più gravoso e difficolto, per gli operatori pubblici, che soffrono di un evidente sottodimensionamento, e non meno per i privati, che spesso si trovano a combattere una avvilente “guerra fra poveri”; per inciso, desideriamo manifestare tutta la nostra gratitudine a questi lavoratori della cultura cui dobbiamo molto, in primis la sopravvivenza degli Istituti in cui essi operano, nonostante le difficoltà economiche e spesso la scarsa attenzione nei loro confronti;
- la cultura è un humus vivifico, che per sua stessa natura non ha confini, bensì contribuisce a superarli; è dunque necessario progettare con uno sguardo globale, partendo ovviamente dalle nostre importanti dotazioni, per collegarci al mondo, per entrare in una rete, nazionale e internazionale, che sola può garantire l'affermazione e lo sviluppo del nostro patrimonio

Nella profonda convinzione che:

- l'intero corpus dei nostri istituti culturali (musei, biblioteche, gallerie, archivi, teatri, ecc.) abbiano un alto valore per i cittadini che quotidianamente o saltuariamente li frequentano, ma anche per la formazione culturale di chi è stato chiamato a rappresentarli, cioè noi amministratori di questa città;
- la storia stessa della cultura in questa città costituisca un vero e proprio impegno per noi affinché non disperdiamo esperienze che sono state bruscamente interrotte o che sono andate perdendo quel carattere di originalità e di alto livello qualitativo che per molti anni ha posto Modena all'attenzione del mondo della cultura; ci riferiamo, a mero titolo di esempio, alle attività di ricerca svolte dalla Galleria civica quando ancora era ubicata presso la storica "Sala di cultura" in viale Vittorio Veneto, a cavallo degli anni 70/80, o alla manifestazione "Modena per la fotografia", che per tutti gli anni 90 ha costituito un riferimento a livello internazionale
- occorra dare continuità all'esperienza che abbiamo fatto in questi mesi con il percorso conoscitivo svolto in una parte dei nostri Istituti, scoprendo quanta conoscenza è racchiusa in quei luoghi, nelle cose come nelle persone che rappresentano un patrimonio da non disperdere;
- i beni culturali modenesi siano, per così dire, in stato d'assedio, posti al margine di una discussione tutta incentrata su altri aspetti, certo importanti ma non preponderanti rispetto alla definizione di quale sia la visione progettuale a lungo termine
- non si abbia evidenza, a tutt'oggi, che si stia lavorando per impostare una discussione seria e aperta sulla definizione di un progetto culturale articolato, con obiettivi chiari e verificabili, da proporre alla Cittadinanza

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1. ad avviare un processo che porti alla definizione di un progetto culturale per la città che possa essere chiaro e condiviso dalla Cittadinanza; un progetto che delinei alcune "linee guida", che disegni una prospettiva all'interno delle quali sia gli enti pubblici, sia le realtà private possano dare il proprio contributo in piena autonomia; una serie di indicazioni, dunque, non solo del "cosa", ma anche del "come": cioè di quali strumenti la cultura e la creatività modenese potranno disporre; oggi, infatti, l'unico elemento chiaro, e neanche del tutto, è soltanto il "dove"
2. a organizzare, a tal fine, un ciclo di incontri con la partecipazione di un gruppo di Cittadini e Cittadine secondo uno schema simile a quello sperimentato con l'iniziativa 100 per Modena insieme a componenti del Consiglio e Giunta, per focalizzare quali siano le potenzialità della nostra città, raffrontarle alle più significative esperienze nazionali e internazionali, pervenendo infine alla definizione chiara, concreta, quanto più possibile condivisa, di un progetto culturale Modenese.      ""